

Primo trattamento efficace della fibrosi polmonare dovuta alla sclerosi sistemica

Un'ampia percentuale di pazienti affetti da sclerodermia sistemica muore a seguito di alterazioni tissutali nei polmoni. Uno studio internazionale sotto la direzione del Prof. Dott. Med. Oliver Distler, direttore del reparto di reumatologia presso l'USZ, sta attualmente presentando un'opzione di trattamento per la prima volta.

La sclerosi sistemica o sclerodermia è una delle malattie rare. In Svizzera tra 1.500 e 2.000 persone soffrono di questa malattia autoimmune. Ciò porta ad un ispessimento progressivo del tessuto connettivo e cambiamenti nei vasi sanguigni con disturbi circolatori. La pelle, ma anche gli organi, e in particolare i polmoni, sono colpiti: circa il 70% dei pazienti con sclerodermia sistemica muoiono per coinvolgimento polmonare, più della metà dei quali di una fibrosi polmonare, cioè una maggiore formazione di tessuto connettivo nei polmoni. La malattia non è curabile.

Significativo rallentamento del processo della malattia

In uno studio internazionale in doppio cieco, randomizzato controllato con placebo con 576 pazienti provenienti da 32 paesi, un gruppo di ricerca sotto la direzione del reumatologo Prof. Dr. med. Oliver Distler della USZ, ha analizzato se il farmaco Nintedanib abbia un effetto positivo sulla funzione polmonare dei pazienti con sclerosi sistemica e sul decorso della malattia. I modelli preclinici hanno permesso questa ipotesi. Questo è il più grande studio di sclerodermia mai eseguito. È stato pubblicato nel New England Journal of Medicine.

I pazienti hanno assunto il Nintedanib o un placebo due volte al giorno per 52 settimane e hanno regolarmente controllato la loro funzionalità polmonare. E' stata misurata la capacità vitale espiratoria forzata (FVC) dei pazienti. Questo valore FVC fornisce informazioni sulle prestazioni polmonari. Durante la valutazione dei dati del paziente, c'è stata una differenza crescente tra il gruppo placebo e il gruppo Nintedanib durante l'intero periodo di studio. Il gruppo placebo è peggiorato in modo continuativo, mostrando nel gruppo di Nintedanib una funzionalità polmonare marcatamente ridotta, e quindi un significativo rallentamento del processo patologico. La differenza nella funzionalità polmonare era significativa a -41 ml dopo 52 settimane.

La prima terapia dona speranza a medici e pazienti

"I risultati dello studio mostrano che il principio attivo ha effettivamente un effetto positivo sulla funzione polmonare e sulla progressione della malattia", riassunto dei risultati. Non è stato ancora determinato in che modo Nintedanib avrà un effetto a lungo termine o se migliorerà la qualità generale della vita dei pazienti e ridurrà la mortalità. "Finora, tuttavia, non c'è stata una terapia comprovata per il trattamento mirato dei polmoni nella sclerodermia sistemica, quindi l'esito dello studio è un passo importante per la ricerca sulla sclerosi sistemica ed è di grande importanza per pazienti affetti."

Il principale centro di sclerodermia al mondo a Zurigo

L'Ospedale universitario di Zurigo è uno dei principali centri di sclerodermia in Europa e nel mondo. Il Dipartimento di reumatologia guidato dal Professor Distler è fortemente coinvolto nella ricerca su questa malattia autoimmune reumatoide.

Contatto per informazioni :

Prof. Oliver Distler

Direttore della clinica reumatologica, Ospedale Universitario Zurigo

Tel. 044 255 86 20

E-Mail : oliver.distler@usz.ch